



Apocalisse ora. «Sul fronte dell'anticlericalismo e dell'avversione alla Chiesa stiamo assistendo ad una vera e propria deriva, parallela a certe



battaglie politiche. C'è una marea anticristiana che monta in Europa, un sentimento anticattolico. È difficile prevedere con esattezza cosa accadrà.

Oramai la violenza non tocca più solo la politica bensì la parte simbolica della società. Quindi anche la Chiesa»

Don Gianni Baget Bozzo, Corriere della Sera, 30 aprile

Perché il lavoro non sia una condanna

Primo Maggio nel segno della dignità e della sicurezza. Manifestazione a Torino Concerto a San Giovanni. Veltroni illumina il Colosseo: basta con i morti sul lavoro

Un minuto di silenzio che vale più di un urlo: un grido muto nelle tante piazze del Primo Maggio, per dire ancora una volta, «basta alle morti sul lavoro». Per ricordare gli oltre 1300 lavoratori che ogni anno perdono la vita il sindaco di Roma Veltroni ha deciso di illuminare il Colosseo. Tanti i cortei e le manifestazioni, quella nazionale a Torino con lo slogan «L'Italia riparte dal lavoro». A Pomicino Dario Fo e Franca Rame saranno

prima al corteo degli operai dell'Avio e poi a Fuorigrotta per uno spettacolo per i cassintegrati. A Roma l'ormai tradizionale concertone nel segno del rock con la straordinaria partecipazione di Chuck Berry, uno tra i fondatori della «musica del diavolo». E poi sul palco, sotto la conduzione di Paolo Rossi, i Nomadi, Loredana Bertè e... tanti altri.

alle pagine 10-11 e nell'inserito

ROMA

L'OMICIDIO DEL METRÒ «HA COLPITO VANESSA PER UCCIDERLA»

Franchi a pagina 12

PROMOSSO DA MASTELLA

NUVOLI ALLA GIUSTIZIA L'UOMO CHE VOLEVA LA FORCA PER BORRELLI

Travaglio a pagina 4

Primo Maggio/1

SENZA LAVORATORI NON C'È FUTURO

GUGLIELMO EPIFANI

Il 1° maggio di quest'anno tiene insieme il filo della memoria e quello del futuro. Sessant'anni fa in questo giorno si consumava a Portella della Giustizia il primo eccidio di lavoratori del dopoguerra. Caddero braccianti, contadini, giovani e meno giovani, sotto le armi degli uomini del bandito Giuliano, mossi da potenti interessi del latifondo agrario e, come poi ha ricostruito la ricerca alle fonti, anche stranieri del tempo. Uomini interessati a colpire, insieme con la Cgil, la sinistra politica italiana.

segue a pagina 29

Primo Maggio/2

IL LAVORO È VITA

LIVIA TURCO

Cari Epifani, Bonanni e Angelini, oggi l'Italia riparte dal lavoro. Da una nuova dignità del lavoro, dove siano di casa il rispetto della persona e l'attenzione ai suoi bisogni nelle diverse fasi della vita. Dove si possa contare su un sistema di tutela della sicurezza e della salute, quale elemento primario del diritto al lavoro. Il lavoro è vita, non può diventare morte o malattia. Eppure nell'Unione Europea ogni cinquant'anni si registra un infortunio sul lavoro e ogni due ore un infortunio si conclude con la morte di un lavoratore.

segue a pagina 29

Battaglia Usa-talebani nella zona degli italiani



La guerra in Afghanistan si estende e infiamma la provincia di Herat, sotto controllo italiano. Due giorni di cruenta battaglia tra le truppe Usa e forze talebane.

Gli Usa affermano di aver ucciso 136 talebani. Fonti afgane parlano di diverse vittime tra i civili. «Preoccupato» il ministro Parisi.

Fontana a pagina 3

Una pioggia di lettere minatorie

Terroristi minacciano Cofferati. A monsignor Bagnasco solidarietà del Papa e Napolitano

La prevalenza del tanghero

Con le minacce non scherza, e l'ampia solidarietà giunta a monsignor Bagnasco per il bossolo e la svastica, e quella (speriamo equivalente) che giungerà al sindaco Cofferati per il messaggio di stampo terrorista che lo riguarda impongono indagini rapide ed efficaci. Immaginiamo però il soddisfacimento dei tangheri addetti alla varia corrispondenza minatoria nel constatare quanto, alle volte, basti poco per ottenere il massimo. Qualche idiozia corredata di svastica o di falce e martello, e voilà. Titoloni su giornali e telegiornali. Allarmate prese di posizioni delle massime istituzioni. Alti prelati che ritrovano «il tono dell'omelia per i morti di Nassiriyah» («Corriere della Sera»).

Oltre, naturalmente, a chi, come don Baget Bozzo, approfitta dell'occasione per mettere sotto accusa «l'anticlericalismo dilagante», citando espressamente Boselli e Pannella. Dopo le Brigate Rosse ecco dunque le Brigate Dico. Sempre, di fronte a intimidazioni del genere, tutte le polizie e, ci risulta anche quella italiana, suggeriscono di non dare troppo spago all'ego distorto degli scriventi che più è nutrito dalla risonanza mediatica e più se ne eccita progettando peggiori imprese. Da noi, invece, mentre le persone minacciate cercano di smorzare i toni intorno ad esse c'è chi li alza spesso per ragioni di bassa bottega.

Antonio Padellaro

Mentre si infittiscono gli attestati di solidarietà al cardinale Bagnasco, a Bologna spunta un volantino, firmato Partito comunista combattente, contro il Pd e carico di minacce contro il sindaco Cofferati.

Marcucci e Novella alle pagina 8-9

Staino



Firma per il 5X1000 all'Arci. Cinquant'anni per la pace, la cultura, i diritti.

www.arci.it

Per devovere il 5X1000 dell'IRPEF firma e scrivi il nostro codice fiscale 904640404 nell'apposito spazio della tua dichiarazione dei redditi.

UN GIROTONDO PER DIRSI ADDIO

CLARA SERENI

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Dio impossibile

ANTONELLO PIROSO è tornato sui suoi passi mattutini a Omnibus non come l'assassino sul luogo del delitto, ma come uno che, avendo ormai scalato alte vette, scende a valle saltando su una gamba sola. E in effetti gli è riuscito facile, ieri, affrontare un tema non proprio da primo mattino: Cristo, le guerre di religione, le altre fedi, (tra cui perfino il comunismo), senza trascurare neppure l'idolatria del mercato. Certo, il merito è anche degli studiosi invitati: Moni Ovadia, Franco Cardini, Mauro Pesce e Walter Siti, che si sono confrontati con un linguaggio privo di quell'astio schematico che a volte rende insopportabili i politici. Cioè, ne è uscita un'ora di tv divulgativa per niente noiosa, anzi perfino divertente, per merito soprattutto di Moni Ovadia, che ha sostenuto come il Dio ebraico non sia soltanto quello dell'occhio per occhio, ma anche quello «che ride». Un Dio purtroppo impossibile da riconoscere nella Storia, ma che, se esistesse anche solo nei testi, renderebbe migliore il mondo di qua e inutile quello di là.

segue a pagina 24

Luci del cinema internazionale

Giovedì 3 Maggio in allegato con l'Unità la terza uscita:

Train de vie

Un film di Radu Mihaileanu

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)